

INDICE SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	1
---------------------------	---

CAPITOLO I

IL PROBLEMA DELLA CLASSIFICAZIONE DEI DATORI DI LAVORO NELL'EVOLUZIONE STORICA

1. Le origini: l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nell'industria e in agricoltura	7
2. (<i>segue</i>): La previdenza per l'invalidità e la vecchiaia	13
3. (<i>segue</i>): Linearità delle forme di tutela e specifica delimitazione delle categorie dei rispettivi destinatari	16
4. Il periodo corporativo: l'estensione oggettiva e la diversificazione soggettiva delle forme di tutela	19
5. (<i>segue</i>): La diversificazione delle forme di tutela e le esigenze di classificazione	24
6. (<i>segue</i>): Il "raccordo" con l'ordinamento sindacale	28
7. Il periodo repubblicano: i principi innovatori	34
8. (<i>segue</i>): La sopravvivenza di particolarismi e frammentazioni	40
9. (<i>segue</i>): I tentativi di riordino e di omogeneizzazione	47
10. (<i>segue</i>): L'intervento dello Stato in materia previdenziale, come strumento di politica economica	50
11. (<i>segue</i>): Le ragioni di un intervento legislativo di classificazione dei datori di lavoro per tutti i "fini previdenziali ed assistenziali"	55

CAPITOLO II

L'INQUADRAMENTO SINDACALE DEI DATORI DI LAVORO NEL PERIODO CORPORATIVO E IN QUELLO REPUBBLICANO

1. Organizzazione delle forze economiche ed inquadramento autoritario nell'ordinamento corporativo	61
2. L'individuazione eteronoma delle categorie professionali	65
3. L'inquadramento "individuale"	74
4. Il principio di libertà sindacale e le concezioni ontologiche della categoria	77

5. I residui di tali concezioni nell'orientamento giurisprudenziale	84
6. Totale irrilevanza dell'art. 2070 Cod. Civ. riguardo alla materia dell'inquadramento collettivo.	90
7. Operatività residuale e suppletiva dell'art. 2070 Cod. Civ. in materia di inquadramento individuale.	95
8. (<i>segue</i>): Ai fini della individuazione della contrattazione collettiva di riferimento per l'applicazione di specifiche fattispecie legali	99
9. Crisi di rappresentatività e modello volontaristico	101

CAPITOLO III

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE AI FINI PREVIDENZIALI
TRA PRINCIPI GENERALI
E FORMAZIONE GIURISPRUDENZIALE

1. L'inquadramento dei datori di lavoro nel rapporto tra autonomia collettiva ed ordinamento previdenziale	107
2. Autonomia e pluralità dei criteri classificatori.	110
3. Le tecniche di classificazione: il riferimento alle qualificazioni operate dal Codice civile.	119
4. L'imprenditore ed il piccolo imprenditore.	120
5. L'impresa agricola	122
6. Il significato dell'elencazione di cui all'art. 2195 Cod. civ	128
7. La distinzione tra imprese industriali ed imprese commerciali.	134
8. Le tecniche di classificazione: il rinvio alla nozione economica.	146
9. (<i>segue</i>): L'inquadramento previsto dagli artt. 33 e 34 del D.P.R. 30 marzo 1955, n. 797	148
10. (<i>segue</i>): La classificazione predisposta dall'ISTAT	153
11. (<i>segue</i>): L'iscrizione in elenchi o albi pubblici	156
12. Il procedimento di sussunzione dei datori di lavoro nelle categorie legali.	163

CAPITOLO IV

CATEGORIE PRODUTTIVE E RAPPORTO DI LAVORO

1. Tendenziale indifferenza della disciplina legale del rapporto di lavoro riguardo alle partizioni economiche dell'attività di impresa	171
2. Le eccezioni	176
3. Le origini "industriali" del diritto del lavoro	178
4. Le misure di sostegno dell'occupazione e dell'attività produttiva	181
5. Il lavoro in agricoltura	184
6. L'ulteriore diversificazione dei criteri di classificazione.	186
7. La necessità del ricorso alle qualificazioni generali	191
8. La coerenza delle soluzioni giurisprudenziali	193

CAPITOLO V
LA RIFORMA LEGISLATIVA
DEI CRITERI DI CLASSIFICAZIONE PREVIDENZIALE

1. L'art. 49 della legge 9 marzo 1989 n. 88: nuovi criteri e vecchi problemi	199
2. I nuovi settori di inquadramento	205
3. Attività « plurime » e discrezionalità amministrativa (rinvio)	226
4. Le deroghe ai nuovi criteri di classificazione	230
5. (<i>segue</i>): In particolare, la salvaguardia degli inquadramenti derivanti da leggi speciali	240
6. Il limite dei « fini previdenziali ed assistenziali » e gli interventi di politica economica	243
7. Diritto intertemporale e la conferma degli inquadramenti « in atto » ..	247
8. Una riforma « a metà »: tra buoni propositi ed infelice attuazione ..	258

CAPITOLO VI
CONCLUSIONI
PROBLEMI DI TUTELA GIURISDIZIONALE E DI
TECNICA LEGISLATIVA

1. La legge e l'inquadramento dei datori di lavoro	261
2. Dal "monosistema" al "polisistema": una tendenza da assecondare? ..	263
3. Gli inconvenienti delle logiche settoriali e asistematiche	265
4. L'inquadramento legale	267
5. I provvedimenti di inquadramento dell'INPS e la loro natura	269
6. La discrezionalità legislativa ed il principio di uguaglianza	272
7. L'inquadramento amministrativo "costitutivo"	274
8. Il ruolo della legge e la discrezionalità tecnica	278
9. Valutazioni tecniche e sindacato giudiziario	282
10. <i>Status</i> e definizioni legislative	284
11. La dimensione "volontaristica" nell'inquadramento collettivo	293
12. L'inquadramento sindacale individuale ed i limiti alla scelta del contratto collettivo	299
13. Le qualificazioni dell'ambito di riferimento dell'autonomia collettiva nelle ipotesi di rinvio legale	303
14. Le interferenze tra i diversi "modelli" e l'opportunità della elaborazione di tecniche di raccordo	307
15. Alcune ipotesi di intervento	310